

PAGARE PER LEGGERE?

Opinioni a confronto sul ticket in biblioteca

Pagare per leggere, dice Nico Orenco (ttL di sabato scorso). Speriamo di no. Visto che a quanto pare in Italia non si legge (ma sarà poi così vero?) sarà meglio che la gente abbia biblioteche gratuite. Altrimenti dove lo prende il vizio di leggere? A scuola direi proprio di no, e quindi viva le biblioteche, i prestiti e quant'altro. E poi come si spartirebbero autori ed editori il quid?. Tanto dovevo alla biblioteca del mio piccolo paese natio che mantenendomi alla lettura quando ero assolutamente insolubile ha fatto sì che adesso io esca dalle librerie con le sporte.

Simona D.

I libri è bene che li paghino gli avvoltoi da biblioteche! Mi spiace, ma spendono biglietti per sigarette, ristoranti e settimane bianche, e poi all'idea di comprare anche solo un economico si ritraggono... Li vedi alle presentazioni di libri? Patetici... fingono distrazione, quando si tratta di comprare... devono sempre scappare... E poi vanno in biblioteca e restituiscono, se restituiscono, i libri con orecchie, squader-nati, senza pagine, con macchie di rossetto e cioccolata... E io devo pagare per loro? Lo Stato paghi, sì, i libri, e tutti, nei primi anni scolastici, insegnando la lettura, anche a fumetti, anche di avventure, non importa, la lettura, il libro al posto del videogame.

Mario Dentone

Anche se non dovesse sortire effetti immediati, la procedura europea ha già ottenuto il risultato di far considerare oggi plausibile ciò che fino a ieri sembrava inconcepibile. Dovremo dunque far pagare i prestiti in biblioteca per ridistribuire royalties agli editori e (in piccola parte) agli autori? ... Come editori abbiamo sostenuto il diritto alla lettura, abbiamo sempre collaborato con le biblioteche pubbliche, ci siamo sempre battuti per il diritto alla biblioteca per quanto ha dignità di stampa, ben lungi dal pretendere royalty. La direttiva UE ci pare miope burocrazia, da cui pensiamo editori e autori sono i primi a prendere le distanze. E come Editori proponiamo una prima soluzione pratica: se le biblioteche acquistano direttamente dalle case editrici, le case editrici possono effettuare uno sconto maggiore al fine di coprire "l'equa remunerazione" agli autori.

Edizioni Angelo Manzoni